

RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI

(ART. 143, co. 3 – let a), Tuir)

Non concorrono al reddito imponibile dell'associazione i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.

Queste raccolte **non** sono **imponibili** ai fini delle **imposte dirette** ma anche **escluse** dal campo di applicazione dell'**Iva** ed esenti da ogni altro **tributo erariale e locale**.

Devono essere:

- occasionali (massimo due all'anno)
- concomitanza di celebrazioni, ricorrenze, campagne sensibilizzazione

Se si offrono beni o servizi ai donatori deve trattarsi di beni o servizi di modico valore.

I **costi della raccolta** vanno mantenuti entro **limiti "ragionevoli"** rispetto alle somme raccolte; quest'ultime devono essere destinate alle attività e progetti in relazione ai quali viene messa in campo la raccolta fondi.

La raccolta fondi va infatti legata alla realizzazione di qualche progetto concreto e sono da evitare le raccolte a mero scopo di autofinanziamento dell'associazione.

Bisogna redigere apposito rendiconto, separato dal Bilancio Annuale dell'associazione, con apposita relazione illustrativa e **non bisogna** raccogliere con i due eventi più di € 51.645,69 (ex Lit.100.000).